



La foto di copertina è stata scattata da Andrea Ardizzone il 21 marzo 2010 al Giardino ex Fonderia, mentre era in corso la Giornata Mondiale della Poesia cui un piccolo gruppo di privati ha dato vita, offrendo un lungo e intenso percorso di versi, suoni ed emozioni.

L'evento, promosso e organizzato da Fondazione Salvare Palermo (Rosanna Pirajno), Associazione Scrittori Artisti Palermo (Nicola Romano), Amici di Oblomov (Beatrice Agnello), Mezzocielo (Patrizia Stagnitta), Libreria Modusvivendi (Fabrizio Piazza), Amici di Garage (Antonio Saporito), Piazza Marina & dintorni (Maria Giambruno), Antonio il Verso (Daniele Ficola), Music café Calamuri (Diego Bonsignore), ha avuto oltre mille conferme su facebook e un pubblico numeroso e attento che ha seguito, dalle sei del pomeriggio a mezzanotte, i bravissimi poeti e musicisti che si sono alternati su una pedana improvvisata, introdotti con verve e maestria da Fosca Medizza, e le vibranti letture di Giuditta Perriera. L'accoglienza riservata all'iniziativa dai molti commenti lusinghieri e da incitamenti a ripeterla, testimonia quanto sia sentita l'esigenza di manifestazioni culturali "partecipate" in una città in cui le istituzioni hanno abdicato al loro ruolo, e non solo per mancanza di fondi.

Sottolineare che tutta l'organizzazione era improntata sul volontariato, che amici volenterosi e generosi si sono fatti carico di fornire e installare sedie pedana tavolini amplificazione strumenti musicali leggit libri e ogni occorrente, è motivo di merito e dimostrazione tangibile che si può fare molto con poco quando pulsa dentro qualcosa che somiglia a una passione: per la civitas, per l'arte e la bellezza, o solo per testimoniare con sentimento. E Palermo in queste occasioni mostra un'anima dormiente che basta un cenno a risvegliare. Siamo grati all'assessore al Centro storico, Maurizio Carta, per avere aderito alla proposta concedendo la struttura appena restaurata ma non ancora affidata, e al sindaco Diego Cammarata che ha approvato, in fiducia.

A consuntivo, confidiamo che il successo di pubblico e di partecipanti (con tre poeti venuti da lontano a proprie spese, per il piacere di esserci!) faccia da viatico ad una destinazione d'uso della struttura a carattere, esclusivo o privilegiato, ricreativo-culturale. La felice combinazione (di cui la sottoscritta progettista è stata solo orgoglioso tramite) del locale interno, campata residua dell'ex Fonderia, con il giardino "delle pomelie", così detto per il fitto boschetto di Plumerie impiantato, pare proprio congeniale a tale finalità.

*Rosanna Pirajno*